

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

312^a SEDUTA

MARTEDI' 10 GENNAIO 2012

Presidenza del Presidente Cascio

indi

del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE

Commissario dello Stato	
(Comunicazione di impugnativa)	4
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richieste di parere)	4
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	4
«Riproposizione di norme impugnate in materia di personale della Regione siciliana» (n. 834)	
(Rinvio della discussione):	
PRESIDENTE	38
Governo regionale	
(Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale)	5
(Comunicazione di decreto del Presidente della Regione n. 3/Area 1 [^] S.G.)	24
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5
Interrogazioni e interpellanze	
(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Turismo, sport e spettacolo"):	
PRESIDENTE	28, 31
VINCIULLO (PDL)	28, 35
TRANCHIDA, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i>	29, 31, 34, 37
CAPUTO (PDL)	30, 33
Ordine del giorno	
(Annunzio e votazione numero 629)	26
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	27
CAPUTO (PDL)	27

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la mobilità:

numero 1604 dell'onorevole Barbagallo 39

- da parte dell'Assessore per il Territorio e l'ambiente:

numero 1628 dell'onorevole Marziano 40

La seduta è aperta alle ore 16.32

CORDARO, *segretario f.f.*, dà lettura dei processi verbali delle sedute numeri 310 e 311 del 28 dicembre 2011 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore Infrastrutture e Mobilità

N. 1604 - Iniziative per il miglioramento degli standard di sicurezza delle autostrade siciliane.

Firmatario: Barbagallo Giovanni

- da parte dell'Assessore Territorio e Ambiente

N. 1628 - Chiarimenti in ordine all'iter di approvazione e ai contenuti del piano regolatore generale del porto di Siracusa.

Firmatario: Marziano Bruno

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge
alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione siciliana, in materia di riduzione del numero dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana. Disposizioni transitorie. (n. 835)

di iniziativa parlamentare, presentato il 29 dicembre 2011 e inviato il 30 dicembre 2011

BILANCIO (II)

- I Nota di variazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014. (n. 800 bis)

di iniziativa governativa, presentato il 27 dicembre 2011, inviato il 27 dicembre 2011; parere I, III, IV, V, VI e UE.

XV LEGISLATURA

312ª SEDUTA

10 Gennaio 2012

- II Nota di variazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014. (n. 800 ter)
di iniziativa governativa, presentato il 27 dicembre 2011 e inviato il 27 dicembre 2011; parere I, III, IV, V, VI e UE.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituzione dell'Osservatorio regionale della Sicilia per la tutela ed il monitoraggio dei diritti delle persone con disabilità. (n. 820)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 27 dicembre 2011, parere VI
- Istituzione del garante etico delle pubblicità. (n. 821)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 27 dicembre 2011

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Norme in materia di agevolazioni fiscali per la ricomposizione fondiaria. (n. 822)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 27 dicembre 2011
- Modifica di norme in materia di garanzie fornite dai soci garanti di cooperative agricole ed alimentari. (n. 823)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 27 dicembre 2011
- Interventi urgenti a favore delle imprese viticole siciliane. (n. 827)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 27 dicembre 2011.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Vinciullo, con nota prot. n. 10503 del 29 dicembre 2011, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 834 "Riproposizione di norme in materia di personale della Regione siciliana".

Comunicazione di impugnativa da parte del Commissario dello Stato

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana, con ricorso notificato il 5 gennaio 2012, ha impugnato gli articoli 7, 9 e 14 della deliberazione legislativa recante "*Disposizioni in materia di contabilità e di patto di stabilità regionale. Modifiche di norme in materia di sistema pensionistico. Nuove norme in materia di condizioni di eleggibilità alla carica di sindaco.*" (ddl. n. 829-Norme stralciate/A), approvata dall'Assemblea il 28 dicembre 2011, per violazione dell'articolo 81, terzo e quarto comma, della Costituzione.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le richieste di parere pervenute dal Governo e assegnate alla commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consorzi di bonifica di Palermo e Trapani e Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia. Designazioni componenti dei Collegi dei revisori. (n. 198/I).
pervenuto in data 23 dicembre 2011, inviato in data 28 dicembre 2011.
- Consorzio Ente autonomo di Pergusa. Designazione componente del Collegio dei revisori dei conti. (n. 199/I).
pervenuto in data 29 dicembre 2011, inviato in data 30 dicembre 2011.

Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le sottoelencate deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 362 del 14 dicembre 2011 “Piano di azione per la coesione - Proposta di finanziamento di un programma straordinario della Regione siciliana per l’occupabilità giovanile attraverso la riduzione del cofinanziamento nazionale/regionale del Programma Operativo Obiettivo Convergenza FSE Sicilia 2007-2013”;
- n. 363 del 14 dicembre 2011 “Integrazione assetto organizzativo per la gestione del Programma operativo obiettivo convergenza FSE Sicilia 2007-2013 e finanziamento dell’operazione ‘Cantieri regionali lavoro per disoccupati’ con imputazione sul PO FSE Sicilia 2007-2013”.

Le predette deliberazioni sono state trasmesse alla II Commissione ed alla Commissione per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea, ai sensi dell’articolo 50, comma 3 della legge regionale 10/2010.

Copia delle stesse è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

CORDARO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

secondo notizie apprese dagli organi di stampa, l'ASP di Messina - distretto di Patti, ha, di recente, disposto il trasferimento del centro riabilitativo al secondo piano dello stabile ex Inam di via Cattaneo; tale trasferimento è stato effettuato per fare posto, nei locali che ospitavano il centro di riabilitazione, a nuovi servizi attivati dalla stessa ASP;

considerato che:

i nuovi locali sono serviti da un ascensore che non possiede i requisiti di legge e che, oltretutto, è spesso guasto e, quindi, non fruibile;

tale situazione sta provocando notevoli disagi ai bambini disabili con serie difficoltà di deambulazione ed ai loro accompagnatori che si trovano costretti a salire ben quattro rampe di scale per raggiungere i locali destinati alla psicomotricità;

i bambini che praticano le terapie sono circa 80, provenienti, in buona parte, dai comuni appartenenti al distretto sanitario D30;

considerato, altresì, che:

al piano terra dello stesso stabile, dove fino a poco tempo fa era ubicato il centro di riabilitazione, vi sono altri locali che potevano essere destinati per la psicomotricità e la logopedia;

tali locali sono stati, però, utilizzati dall'ASP per allocarvi gli uffici amministrativi;

ritenuto che:

siffatta situazione, oltre all'evidente disagio che implica per i bambini disabili ed i loro accompagnatori, potrebbe seriamente pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi terapeutici;

i locali al secondo piano, che l'ASP ha pensato di destinare al centro di riabilitazione, potrebbero essere, invece, utilizzati per distaccarvi gli uffici amministrativi senza che ciò comporti problemi particolari;

per sapere se non si ritenga opportuno ed urgente accertare quanto esposto in premessa ed intervenire nei confronti dell'ASP di Messina - distretto di Patti, affinché metta fine ai disagi lamentati dai genitori dei bambini disabili che fruiscono del centro di riabilitazione disponendo il ritorno dello stesso al piano terra o, comunque, l'ubicazione in locali facilmente accessibili a soggetti con disabilità (2293)».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ARDIZZONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 20 dicembre 2011, nello stabilimento Isab di Priolo Gargallo è scoppiato un violentissimo incendio causato da un incidente all'interno dello stesso stabilimento;

a causa del suddetto incendio, una altissima colonna di fumo si è sprigionata dall'impianto, fumo che ha interessato tutti i comuni che sorgono nei pressi dello stesso stabilimento;

considerato che questo ennesimo episodio è l'ultimo di una lunga serie di incidenti che hanno interessato, negli ultimi anni, non solo l'Isab, ma quasi tutti gli stabilimenti petrolchimici che sorgono nella zona industriale di Priolo Gargallo;

tenuto conto che la popolazione residente in provincia di Siracusa oramai vive in uno stato di continua paura per le possibili ripercussioni negative che questi incidenti potrebbero avere sulla salute pubblica;

questa enorme bomba ecologica che è Priolo Gargallo sta per subire un ulteriore aggravio dalla realizzazione del nuovo rigassificatore che, siamo certi, riuscirà a consolidare il triste primato, che ha Priolo Gargallo, di zona più inquinata d'Europa;

per sapere:

che iniziative intendano adottare per verificare se l'ultimo incidente, in ordine di tempo, avvenuto nello stabilimento Isab di Priolo Gargallo, sia da imputare a causalità o a negligenza e/o carenza dei sistemi di controllo e sicurezza;

se non ritengano urgente intervenire con una commissione di controllo e di indagine per verificare i livelli di sicurezza e tutela dei lavoratori in atto esistenti in tutti gli stabilimenti industriali che ricadono nell'area di Priolo Gargallo;

se non ritengano opportuno sospendere l'iter delle autorizzazioni in corso per la costruzione di nuovi impianti sino a quando non ci sarà la certezza che non vi è alcun rischio per l'incolumità di migliaia e migliaia di cittadini». (2294)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le attività produttive, premesso che:

la federazione nazionale giornalisti (FENAGI) ha recentemente segnalato un forte stato di disagio e crisi che sta colpendo tutti i giornalisti della Sicilia;

tale disagio è dovuto, fondamentalmente, ad alcune incongruenze esistenti nella filiera della distribuzione dei giornali e delle riviste;

nello specifico, gli edicolanti lamentano la presenza di numerosi prodotti a basso consumo che intasano le edicole, l'allargamento delle vendite di giornali ai centri commerciali e ad altre attività, scelta voluta dalle case editoriali per aumentare le proprie vendite, continue discrepanze tra i resi effettuati e quelli riscontrati, per non parlare della disaffezione alla lettura da parte dell'utente finale motivata dalla necessità di economizzare, vista la crisi attuale;

considerato che appare evidente la quasi anarchia esistente nel settore, che vede l'edicola, ultimo anello della catena di distribuzione dei giornali, quindi una parte dell'ingranaggio fondamentale, la parte più debole, quella dove riversare le problematiche di una crisi, quella dell'editoria, che invece ha la sua matrice non solo nella presenza di innumerevoli ed inutili prodotti che non fanno altro che aumentare i costi della distribuzione, riducendo lo spazio per giornali e riviste di attualità, ma, soprattutto, nell'assoluta mancanza di tutela che gli edicolanti hanno nei confronti della sete di profitti delle grandi case editoriali;

preso atto che:

a questa già disastrosa situazione, si deve aggiungere la liberalizzazione unilaterale che, da anni, colpisce l'intero settore;

non è né comprensibile né, tanto meno, giustificabile che in un mercato cosiddetto libero, come quello dell'editoria, le edicole continuano ad essere vincolate dall'obbligo della specificità (possono

vendere solo giornali e riviste) mentre gli stessi prodotti sono venduti nei bar, supermercati, aree di servizio, cinema e in altre decine di attività;

l'assurdità di questa vicenda sta proprio nella assoluta diversità di trattamento cui sono sottoposti gli edicolanti i quali, non potendo diversificare il loro settore merceologico, sono costretti a subire una concorrenza sleale e impari da parte di chi vende i giornali come un surplus, togliendo clienti, quindi linfa vitale, agli edicolanti;

per sapere:

se non ritengano urgente convocare un tavolo di concertazione con i rappresentanti delle case editoriali e degli edicolanti, al fine di mediare una situazione oramai divenuta insostenibile per gli edicolanti siciliani;

se non ritengano improcrastinabile intervenire con una norma che permetta agli edicolanti siciliani di avere maggiore tutela nel proprio lavoro, che permetta loro di poter affrontare la grave crisi in atto esistente con le stesse possibilità di successo di tutti gli altri commercianti». (2295)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

i dipendenti dell'ente formativo INTEREFOP di Siracusa denunciano, da tempo, il gravissimo stato di disagio in cui vivono, da parecchi mesi, per il mancato pagamento delle loro spettanze retributive;

ad oggi, il personale del suddetto ente deve ancora ricevere gli stipendi di dicembre 2010, luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre e dicembre 2011, oltre che la tredicesima mensilità del 2011;

considerato che appare evidente che si è in presenza di una gravissima violazione dei diritti dei lavoratori, soprattutto se si tiene conto che l'INTEREFOP ha avuto assegnati dei corsi con decreto del direttore generale del 2010 e, quindi, le attività didattiche sono in fase di regolare svolgimento;

tenuto conto che non è comprensibile né giustificabile la mancata erogazione delle spettanze retributive al personale dipendente dell'Ente, mentre, di contro, vengono pagati regolarmente dallo stesso Ente gli insegnanti della scuola pubblica statale che riscuotono giustamente il compenso per le loro attività svolte nei corsi in obbligo formativo, tra l'altro in regime di lavoro aggiuntivo previsto dalla legge;

preso atto che:

l'Assessore regionale per l'istruzione ha sempre sostenuto che la liquidazione delle somme spettanti agli enti formativi deve essere vincolata al rispetto dei diritti fondamentali dei loro lavoratori, quindi certezza del posto di lavoro e percezione regolare degli stipendi;

evidentemente, queste regole fondamentali per i lavoratori non vengono applicate per l'INTEREFOP, se è vero, com'è vero, che decine di lavoratori siracusani si apprestano a trascorrere un Natale triste e pieno di rancore e rabbia per la mancata corresponsione di quanto loro dovuto;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto avviene all'interno dell'ente INTEREFOP di Siracusa e se ciò sia dovuto a negligenza dello stesso ente o dell'Assessorato competente;

se siano a conoscenza che il personale del suddetto ente deve ancora riscuotere ben 7 mensilità arretrate e tredicesime;

se non ritengano opportuno intervenire affinché i mandati di pagamento spettanti all'INTEREFOP di Siracusa, indipendentemente dall'anno consuale e dalla tipologia di spesa a cui si riferiscono, siano vincolati prioritariamente al saldo degli emolumenti del personale dipendente dello stesso ente». (2296)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da mesi, all'ospedale Umberto I di Siracusa, alcuni reparti, soprattutto il reparto di pronto soccorso, soffrono di una pesante carenza di personale infermieristico;

la scadenza di alcuni contratti a tempo determinato e la mancanza di sostituzioni dovute alle scelte avventate, da parte della dirigenza della ASP 8 di Siracusa, di economizzare sul personale, sta causando un vero e proprio collasso nelle prestazioni rese alla popolazione, con code interminabili in punti nevralgici dell'assistenza sanitaria pubblica;

preso atto che:

il pronto soccorso dell'Umberto I ha una dotazione organica di 12 medici e 20 infermieri, numero assolutamente inadeguato per un'unità di emergenza che, ogni anno, supera i 65 mila accessi;

occorre evidenziare, infatti, i turni a cui sono sottoposti i medici e gli infermieri, per un servizio che deve funzionare 24 ore al giorno, e dei vari settori che compongono un'unità di emergenza ospedaliera: triage, sale mediche e chirurgiche, posti letto;

alla luce di quanto sopra, ogni turno è coperto da quattro infermieri e due medici, numeri che la dicono lunga sullo stato di tensione che giornalmente regna al pronto soccorso dell'ospedale siracusano, stato che, non di rado, sfocia in pesanti atti di intolleranza da parte di chi soffre e deve aspettare ore e ore per essere sottoposti ad una visita ospedaliera;

considerato che:

le difficoltà che regnano al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I di Siracusa, nonostante l'impegno encomiabile e disinteressato di tutto il personale medico e paramedico, nei fatti, rispecchia l'assoluta anarchia gestionale dell'ASP 8: l'incompetenza, le scelte maldestre, l'incapacità di risolvere i problemi sono ormai il biglietto da visita dell'Azienda sanitaria siracusana;

a fronte di questo deprimente quadro, vi è anche la decisione, quasi maniacale, di risparmiare sui servizi resi alla popolazione che cozza con spese sostenute, spesso in modo inconcludente, e dannose per l'erario pubblico;

alle volte viene il dubbio che la sostituzione del personale infermieristico non sia solo legato a fattori economici, quanto ad arcane e sconosciute motivazioni che, di fatto, bloccano un servizio vitale come quello del pronto soccorso;

per sapere:

quali siano i veri motivi per cui all'ospedale Umberto I di Siracusa non si è provveduto a sostituire il personale infermieristico cessato dall'attività;

se non ritengano urgente richiedere ai vertici della azienda sanitaria provinciale 8 di Siracusa, il resoconto dettagliato della pianta organica dell'ospedale siracusano, al fine di verificare se il personale infermieristico ivi presente raggiunge il numero minimo necessario per offrire un servizio ospedaliero consono ad una struttura moderna e funzionale». (2297)

VINCIULLO

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il comune di Ferla è stato commissariato dal 23 settembre 2010 al 30 maggio 2011;

commissario straordinario fu nominato il dottor Antonio Garofalo, funzionario della Regione siciliana, Assessorato Autonomie locali, dipartimento delle autonomie locali e della funzione pubblica;

in tale veste il dottore Garofalo ha compiuto una serie di atti quali la chiusura di alcuni contenziosi con creditori del comune e che non tutte le proposte fatte dal commissariato straordinario, dottor Antonio Garofalo, sono state accettate dai creditori;

considerato che:

in tale veste e per tali funzioni il commissario straordinario ha potuto incidere sull'orientamento anche elettorale dei cittadini di Ferla;

nella sua veste il commissario straordinario ha elaborato e pubblicato il bilancio di previsione del comune senza le firme dei revisori dei conti e senza gli allegati necessari;

preso atto che dopo la scadenza del mandato commissariale, in data 19 settembre 2011, il neo eletto sindaco ha nominato il medesimo commissario straordinario dottor Antonio Garofalo, esperto in materie di risanamento finanziario ed economico presso il comune di Ferla dello stesso comune di Ferla con un compenso di euro 4.950,00, nonostante lo stesso funzionario ricopra contestualmente la carica di commissario straordinario del comune di Palagonia;

per sapere:

se non ritenga che tale incarico possa apparire come una sorta di ricompensa data al suddetto ex commissario per le attività di *captatio benevolentiae* dallo stesso a favore dell'allora candidato sindaco, poi divenuto effettivamente sindaco del comune;

se non ritenga eccessivo il carico di lavoro di tale funzionario considerato che svolge contemporaneamente le sue funzioni in assessorato, la funzione di commissario straordinario al comune di Palagonia, nonché quelle di esperto del comune di Ferla;

se non ritenga pertanto di dovere revocare, ove ancora in vigore, l'autorizzazione resa da codesto assessorato ai sensi dell'articolo 53 del D.Lgs. n. 165/2001». (2299)

MARZIANO

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

che in data 16 giugno 2011 il sindaco di Ferla ha conferito, *intuitu personae*, incarico di esperto nel processo di riorganizzazione, innovazione e *management* fino al 31 luglio 2011 all'ingegnere Santo Pettignano;

successivamente a tale incarico il comune di Ferla ha proceduto alla modifica del piano annuale delle assunzioni per il 2011 ed alla attivazione di una procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di un ingegnere esterno e con un'alta professionalità cui affidare l'incarico di dirigente del settore tecnico;

considerato che:

tale incarico è stato ricoperto sempre da figure interne al comune da oltre trent'anni con esperienza maturata nel settore;

invece, a seguito di tale procedura l'incarico è stato assegnato all'ingegnere Santo Pettignano, in quel momento esperto del comune per riorganizzazione, innovazione e *management*, inquadrandolo nella categoria d3, con decorrenza 2 agosto 2011;

in pari data rispetto alla assunzione il sindaco, con ulteriore apposita determinazione, ha attribuito allo stesso ingegnere Pettignano la posizione organizzativa con una indennità di 10.500 euro annui in quanto responsabile del settore tecnico del comune;

contemporaneamente, in data 2 agosto 2011, il sindaco ha attribuito allo stesso ingegnere Pettignano la posizione organizzativa ad interim quale responsabile dei servizi finanziari;

il comune di Ferla sembrerebbe avere superato la percentuale del 40 per cento del bilancio per la spesa di personale;

per sapere:

se non ritenga di verificare la legittimità di tali atti visto che, come confermato dalla Corte dei conti della Lombardia, i comuni con una popolazione inferiore ai 5000 abitanti possono effettuare nuove assunzioni solo per sostituire il personale cessato nell'anno precedente e sempre che la loro spesa complessiva di personale incida in misura inferiore al 40 per cento sulla spesa corrente e sia inferiore a quella sostenuta nel 2004;

se non ritenga infine di invitare il comune di Ferla a sospendere tale procedura, invitandolo a scegliere, per questa procedura, la normativa vigente ed in particolare quella europea che impone il principio della trasparenza, della pubblicità, della parità di trattamento». (2300)

MARZIANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che la grave situazione di crisi che insiste nel mondo della formazione in Sicilia è al centro delle preoccupazioni di questa Assemblea regionale, ma si constata che dal Governo arriva un sonoro silenzio;

considerato che la gestione scorretta del Governo regionale è stata stigmatizzata anche dalla Corte dei conti la quale ha espresso sui documenti finanziari, in questi giorni in discussione nelle Commissioni di merito, una devastante critica: perplessità in merito alla coerenza con i criteri della legislazione vigente e delle politiche invariate l'impostazione e/o la riformulazione di talune significative previsioni di spesa quali (...) l'azzeramento del finanziamento dei corsi di formazione e di addestramento professionale, la cui spesa a regime nell'ultimo triennio si è attestata ad oltre 250.000.000 di euro annui';

considerato inoltre che la situazione è a dir poco drammatica; si registra uno scoramento di chi opera nel settore a fronte di ritardi consistenti nell'erogazione degli stipendi e nel proliferare di enti di formazione, che nascono senza un criterio ben preciso, che nei fatti hanno determinato un collasso gravissimo del settore ma soprattutto nei giovani i quali non hanno più certezze né sulla qualità degli enti né sulla validità effettiva del diploma da conseguire;

verificato che il Governo, nella sua azione, sembra più interessato ad avallare operazioni di mercato finanziario come ad esempio la trasformazione dello IAL CISL SICILIA in IAL SICILIA o il passaggio di ramo d'azienda dall'ENGIM all'ENGIM SICILIA, come si legge in alcuni decreti a firma dell'Assessore Centorrino;

ritenuto che questo stato di cose è la conseguenza della disastrosa azione del Governo Lombardo ed in particolare dell'Assessore Centorrino, che mette alla porta migliaia di lavoratori che fino ad oggi avevano garantito il funzionamento degli enti di formazione, spingendo gli enti a far ricorso a costosissime procedure di cassa integrazione già per 3000 dipendenti, per i quali ad oggi non si hanno certezze sulla continuazione della stessa perché non si hanno risposte certe da parte del Ministero competente. Il perdurare di questa situazione non potrà che comportare la mobilità di tutto il personale del comparto;

considerato altresì che in presenza della cassa integrazione si registra una spesa invariata per le casse della Regione nonostante i tremila cassintegrati;

verificato inoltre che proprio a causa di questo stato di crisi ed alla dissennata gestione di questo settore da parte del Governo, si è arrivati perfino a tentativi di suicidio (un giovane disperato, ad esempio, ha tentato di gettarsi dal terzo piano dell'edificio di via Cordova, sede del Cefop: ente di formazione depennato dal PROF dopo la sentenza del TAR;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere:

per ripristinare i fondi nel capitolo destinato alla formazione, come si evince nel documento della Corte dei conti (elementi per l'audizione sui documenti finanziari e di bilancio - esercizi finanziari 2012-2014) del 17 novembre 2011;

per avviare, con urgenza, una riforma strutturale del settore che contenga alcune caratteristiche indispensabili, qui di seguito elencate: 1) blocco di qualunque nuova assunzione a qualsiasi titolo; 2) istituzione del ruolo unico dei dipendenti della formazione; 3) obbligo, per tutti gli enti, ad attingere fino a esaurimento il personale dal ruolo unico; 4) incentivazione all'accorpamento fra gli enti, a qualunque titolo operanti nel settore; 5) individuazione della tipologia dei corsi utili allo sviluppo economico e sociale della Sicilia che, per questo, possano realmente condurre alla creazione di nuovi posti di lavoro, mediante un tavolo annuale di concertazione fra le parti sociali del mondo produttivo, da istituire con procedura d'urgenza». (2301)

LEONTINI-D'ASERO-LIMOLI-MARINESE- FORMICA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Ministro per la coesione territoriale, Fabrizio Barca, in una sua dichiarazione rilasciata agli organi di stampa, ha evidenziato il rischio che corre lo Stato italiano di non potere attingere ai fondi, stanziati dalla Comunità europea ed ancora non utilizzati, per contrastare la disoccupazione giovanile;

tali risorse, che ammontano complessivamente a 30 miliardi di euro e che sono a disposizione degli Stati membri all'interno del fondo sociale europeo, dovranno essere impegnate entro il 30 aprile del 2012, pena la perdita dei finanziamenti;

considerato che la Commissione europea, tra le iniziative che propone come contrasto alla disoccupazione giovanile ed alla luce delle previsioni che vedono la disponibilità in Europa, entro il 2020, di oltre 73 milioni di posti di lavoro per personale qualificato, inserisce uno schema che garantisca, ai giovani, impiego o formazione entro quattro mesi dalla fine della scuola, il sostegno alle imprese avviate da giovani, l'incentivo al lavoro in altri Stati europei e l'aumento del 10 per cento entro il 2013 dei praticanti retribuiti;

preso atto che:

proprio l'ipotesi di inserire una retribuzione per i giovani laureati che svolgono il loro praticantato presso studi professionali è all'attenzione delle forze politiche nazionali e regionali;

questa pratica professionale, che dura sino a quando il neolaureato non consegue l'abilitazione alla professione scelta, costringe gli aspiranti professionisti ad un periodo, in certi casi anche lungo, in cui non possono contare su alcun tipo di remunerazione, costringendoli, di fatto, a dovere dipendere dalle rispettive famiglie. A questo si deve aggiungere la frustrante ricerca di studi professionali disponibili a prenderli in carico come praticanti, ricerca che diventa spasmodica se si parla di studi legali;

tenuto conto che alla luce di quanto dichiarato dal Ministro Fabrizio Barca e considerando che giace, nella Commissione competente, un disegno di legge, presentato dal sottoscritto, che verte proprio a predisporre un beneficio economico, sotto forma di *voucher* formativo, ai giovani titolari di diploma di laurea che svolgono la pratica professionale per l'esercizio di una professione intellettuale

presso studi di professionisti regolarmente iscritti agli albi, ordini e collegi professionali della Regione;

per sapere se non ritengano urgente predisporre una norma che preveda l'istituzione di un beneficio economico per i giovani laureati che svolgono la pratica professionale presso studi di professionisti». (2302)

FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nei giorni scorsi, nelle più grandi città siciliane, si sono svolti dei sit-in di protesta organizzati dalle associazioni dei geometri liberi professionisti;

tali manifestazioni nascono da un diffuso stato di malessere lamentato dalla categoria, sempre più sottoposta a vessazioni ed arbitrarie limitazioni in ordine agli incarichi che possono assumere nella loro attività;

considerato che:

i geometri liberi professionisti hanno sempre vissuto in maniera conflittuale questi limiti professionali, limiti spesso applicati più per ignoranza che per stato reale dei fatti;

l'articolo 2 della legge 1086 del 1971 stabilisce, infatti, che anche i geometri, regolarmente iscritti al proprio albo professionale, hanno la facoltà non solo di progettare e dirigere opere di piccola e media grandezza, ma possono anche ricoprire il ruolo di direttori dei lavori, senza peraltro le limitazioni sulla grandezza delle opere;

preso atto che la professionalità operativa dei geometri liberi professionisti è anche attestata dalla nota della Presidenza della Regione n. 387 del 21 gennaio 1987, indirizzata agli uffici del Genio civile, che chiarisce ulteriormente le possibili competenze dei geometri nei cantieri di lavoro;

visto che da due anni giace al Parlamento nazionale il disegno di legge n. 1865/2009, che mira a regolamentare, in maniera definitiva, le competenze professionali dei geometri;

per sapere:

se non ritengano urgente incontrare i rappresentanti regionali dei geometri liberi professionisti, al fine di potere stabilire insieme un programma legislativo tale da tutelare l'intera categoria professionale;

se non ritengano necessario intervenire presso il Governo nazionale, affinché si possa accelerare l'iter legislativo del disegno di legge n. 1865 del 22 dicembre 2009». (2303)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso l'ospedale Muscatello di Augusta, a causa della mancanza di personale infermieristico, sono state chiuse due stanze del reparto di medicina, privando quindi i pazienti di 8 posti-letto;

la decisione della suddetta chiusura è stata presa dai vertici ospedalieri alla luce delle disposizioni impartite dalla ASP 8 di Siracusa che, pur di non sfiorare dal bilancio, preferisce diminuire i servizi resi alla popolazione;

considerato che:

la chiusura di due stanze del reparto di medicina del nosocomio di Augusta ha un senso logico se si esaminano i dati numerici: un solo infermiere deve accudire, nel turno pomeridiano e notturno, ben 22 posti-letto;

la logica, però, diventa follia quando si gioca con la vita delle persone: la decurtazione di 8 posti-letto dalla dotazione di un reparto sensibile come quello di medicina, significa spostamento in altri ospedali di eventuali ricoveri urgenti, con i rischi che comporta un viaggio in ambulanza, e l'aumento macroscopico dei già lunghissimi tempi di attesa per un ricovero;

preso atto che:

ancora una volta solo l'altissimo senso del dovere e lo spirito di abnegazione del personale medico e paramedico in servizio presso gli ospedali pubblici della provincia di Siracusa evita che le decisioni avventate prese dai vertici della ASP 8 facciano naufragare l'intero impianto sanitario provinciale;

economizzare sui servizi resi, in particolar modo se questi riguardano la salute pubblica, è semplicemente inammissibile;

costringere un ospedale pubblico a diminuire i propri posti-letto per mancanza di personale è scandaloso e la responsabilità di eventuali e possibili gravi disservizi dovranno ricadere esclusivamente su chi, per imperizia e/o negligenza, non è in grado di gestire la *res publica*;

per sapere:

se ritengano ammissibile che, all'ospedale Muscatello di Augusta, vengano eliminati posti-letto per mancanza di personale;

se ritengano giustificabile che, per non sfiorare un bilancio che fa acqua da tutte le parti, si metta in discussione la salute dei cittadini;

se non ritengano urgente istituire una commissione d'inchiesta per verificare la reale congruità del bilancio dell'azienda sanitaria provinciale 8 di Siracusa». (2304)

VINCIULLO

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

due iniziative promosse dall'Assessorato turismo, sport e spettacolo, come 'Il circuito del Mito' e 'Luci a Siracusa', hanno coinvolto la provincia di Siracusa secondo modalità che si sono dimostrate soltanto un affastellamento d'interventi;

al di là del giudizio sul valore artistico, la maggior parte è stata decisa in assoluta dissonanza con il territorio, spesso non è stata neanche comunicata e, pertanto, nei luoghi che l'ha ospitata è stata vissuta come corpi estranei;

considerato che:

con circa sette milioni di euro a disposizione non sarebbe stato difficile realizzare qualcosa di positivo e più generalmente apprezzabile, tutta l'organizzazione del 'Circuito del mito' si è caratterizzata invece per modalità organizzative che sembrano avvolte in un porto delle nebbie;

lo stesso porto delle nebbie avvolge l'iniziativa 'Luci a Siracusa' con la quale sono stati messi assieme i momenti dedicati al culto della Santa Patrona con l'iniziativa ormai stantia, priva di significati, che non affascina più quasi nessuno, della Lucia di Svezia, sempre più uguale a sé stessa, e ulteriori altre iniziative delle quali non si conoscono padrini, promoter e luoghi delle decisioni;

rilevato, quindi, che:

non c'è mai stato un rendiconto pubblico o formale del successo delle varie iniziative, mai una verifica della veridicità della presenza di spettatori, della congruità tra le somme spese e il risultato ottenuto;

per di più l'organizzazione del 'Circuito' è apparsa come una sorta di cerchio magico che tutto decide al proprio interno senza rapporto con il territorio e il mondo artistico-culturale siciliano;

visto il malessere di tanti colleghi parlamentari che come me hanno assistito al piombare d'iniziative nel proprio territorio, come quasi tutte quelle in provincia di Siracusa, delle quali vengono chiamati a dare conto pur essendone assolutamente all'oscuro;

per sapere:

se non ritenga che, alla luce di quanto sopra esposto, le linee d'intervento e le risorse europee utilizzate in iniziative come 'Il circuito del Mito' e 'Luci a Siracusa' per le modalità adottate siano state sprecate;

se non ritenga che sia giunto il momento di rendere conto nelle sedi istituzionali opportune, compresa quest'Aula, dei risultati dell'operato e del raggiungimento degli obiettivi previsti». (2305)

MARZIANO - DE BENEDICTIS

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità sociale e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

a Militello in Val di Catania è stato dichiarato dal Comune inagibile l'edificio adibito a plesso scolastico sito in contrada Porta della Terra;

tale inagibilità nasce da una controversa decisione presa dall'Amministrazione comunale, dato che sussistono, nello specifico, ben due perizie:

la prima, del Genio Civile di Catania, che ha stabilito che la struttura scolastica è perfettamente agibile;

la seconda, stilata da uno studio privato e commissionata dall'ex Amministrazione comunale, che invece ha dichiarato del tutto inagibile la stessa struttura;

alla luce della suddetta inagibilità, sono stati consegnati alla scuola media Pietro Carrera i locali del Palazzo Bisicchia, al cui interno sono state allestite 5 aule di classi primarie;

considerato che nonostante la presunta inagibilità, i locali del plesso scolastico di Contrada Porta della Terra, hanno ottenuto un cambio d'uso e sono stati 'abilitati' ad ospitare uffici comunali;

tale nuova destinazione d'uso ha causato un ulteriore 'tourbillon' di spostamenti di sedi comunali e relative spese di riadattamento, oltre a quelle già avvenute negli ultimi 4 anni, tutte volute dalla ex Amministrazione comunale e confermate dall'attuale commissario;

la sede che ospitava gli uffici comunali sono da tempo chiusi perché, dopo anni, l'Amministrazione comunale non ha più bandito gare d'appalto;

di conseguenza, la Casa comunale, sita presso l'ex convento Benedettino, è stata in parte spostata nel Museo Sebastiano Guzzone, occupandolo quasi per intero, con un costo, per il riadattamento ad uffici comunali, di circa 20.000, più circa 35.000 per il rifacimento della rete comunale, tra l'altro attraverso una ditta non autorizzata ad eseguire tali lavori, secondo la legge 101;

la scuola media Pietro Carrera, dalla sua naturale ubicazione in contrada Porta della Terra, è stata spostata presso il Palazzo Bisicchia (struttura ideale invece per gli uffici), previo lavori di riadattamento al costo di circa 200.000,00 euro;

altri uffici vengono spostati 'nell'inagibile' ex scuola media in Contrada Porta della Terra, al costo del riadattamento della scuola ad uffici di circa 70.000,00 euro;

altri uffici ancora sono stati spostati presso il cosiddetto 'palazzo di vetro', dietro la scuola elementare di viale Regina Margherita, al costo di circa 50.000,00 euro, e presso l'ex guardia medica al costo di 30.000,00 euro circa;

preso atto che:

a questa incredibile serie di traslochi istituzionali, estremamente onerosi per le casse comunali, si deve aggiungere il mancato rispetto delle norme che regolano sia la composizione delle classi scolastiche che i lavori strutturali in edifici pubblici;

nello specifico e per quanto riguarda la composizione delle classi, il decreto ministeriale del 18 dicembre 1975, in merito al numero di alunni per classi, prevede che esso non sia inferiore a 1,80 m2 per studente. Le nuove aule del Palazzo Bisicchia sono di parecchi metri quadrati più piccole di quanto prevede il citato decreto ministeriale. Infatti, le 7 stanze attuali sono ognuna rispettivamente di circa: 20 m2, 24,40 m2, 20,80 m2, 25 m2, 30,55 m2, 29,05 m2, 26 m2;

per quanto concerne le modifiche strutturali, le leggi n. 1086 del 1971 e n. 64 del 1974, in merito all'abbattimento di un muro portante, prevedono che tale abbattimento non sia superiore alla quantità di muro portante rimanente, ed equamente ripartito in entrambi i lati;

l'abbattimento di mura portanti potrebbe provocare il cedimento strutturale dell'edificio. Nello specifico, sono stati realizzati 4 grandi vani attraverso l'unificazione di 2 vani più piccoli, abbattendo, sempre per ognuno di essi, circa 4 metri di muri portanti, e lasciandone solo una parte residuale di circa 40 cm per lato;

i lavori eseguiti quindi violano le citate leggi n. 1086 del 1971 e n. 64 del 1974, nelle parti in cui stabiliscono che l'abbattimento di muri portanti, per essere regolare, deve lasciare in piedi da un lato all'altro della porta la stessa lunghezza della porta medesima;

inoltre, il tetto ricostruito della struttura sembrerebbe abusivo, perché pare privo di autorizzazione del Genio civile di Catania;

per sapere:

quali iniziative intendano prendere presso la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Catania in merito ai lavori eseguiti all'interno del Museo Sebastiano Guzzone di Militello in Val di Catania;

se non ritengano improcrastinabile incaricare il Genio Civile di Catania di effettuare una perizia al fine di stabilire, in maniera definitiva e reale, l'effettiva sicurezza del Palazzo Bisicchia, e, ove fosse necessario, di procedere alla chiusura di tale struttura». (2307)

POGLIESE-FALCONE-D'ASERO-VINCIULLO-CAPUTO-BUZZANCA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per la salute, premesso che:

prima dell'inaugurazione dell'attuale Ospedale di Noto, avvenuta nel 1982, la struttura ospedaliera era ospitata in uno stupendo edificio settecentesco, sito nel centro della Città barocca della provincia di Siracusa;

dopo il trasferimento dell'ospedale in contrada San Giovanni Lardia, l'ex Ospedale Trigona sarebbe dovuto diventare un centro diurno per anziani, secondo quanto stabilito dalla programmazione sanitaria del tempo;

per tale motivo, furono stanziati centinaia di milioni di vecchie lire sia dalla Regione che dalla Comunità europea;

considerato che:

di tale programma è rimasto solo il ricordo, per altro sbiadito dal trascorrere degli anni;

nulla è stato fatto del progetto iniziale di riqualificazione, i fondi stanziati si sono persi nei meandri della burocrazia regionale e quello che, di fatto, rimane è uno splendido esempio di architettura siciliana del Settecento completamente abbandonato alle intemperie ed al degrado umano;

preso atto che:

dopo tanti anni di incuria e di abbandono, questo splendido edificio barocco non solo ha bisogno di un urgente intervento di restauro, onde evitare possibili crolli, ma necessita di una vera e propria azione di bonifica per eliminare montagne di immondizia che si trovano al suo interno;

in questi giorni tutti gli organi di stampa hanno rivelato lo scandaloso stato in cui versa Palazzo Trigona, mettendo alla berlina i proprietari dell'edificio;

tenuto conto che:

dai vertici dell'ASP 8 di Siracusa, proprietaria oggi di Palazzo Trigona, non giunge alcun segnale di vita, nessun progetto di restauro è stato redatto né sembra vi sia intenzione di farlo;

occorre sempre tenere conto che la responsabilità di eventuali incidenti che possono accadere a causa del degrado dello stabile, ricade per intero sull'Azienda sanitaria siracusana e, di conseguenza, sulla Regione siciliana;

anche se lo stato di incuria e di abbandono di Palazzo Trigona di Noto si trascina oramai da quasi trent'anni e le colpe sono da ricercare tra chi ha gestito i beni immobili dell'Azienda sanitaria siracusana, l'attuale dirigenza ha la responsabilità morale dell'immobilismo decisionale, del non avere assunto iniziative idonee al recupero di un palazzo che sarebbe dovuto diventare, oltre che un centro di assistenza per gli anziani, un luogo simbolo dell'architettura siciliana del '700, meta per le migliaia di turisti che ogni anno visitano la città di Noto;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'assoluto stato di abbandono in cui versa Palazzo Trigona di Noto, già ospedale cittadino e splendido gioiello dell'architettura siciliana di fine '700;

per quali motivi, dalla data della sua chiusura come nosocomio, non sia stato fatto alcun intervento di restauro, nonostante le ingenti risorse stanziare per tale scopo;

se non ritengano urgente istituire una commissione d'inchiesta per individuare i responsabili di tale abbandono, e per appurare che fine abbiano fatto i fondi stanziati dalla Regione e dalla Comunità europea per la riconversione dell'immobile da ospedale a centro diurno per anziani;

se non ritengano improcrastinabile individuare risorse, con procedura d'urgenza, per poter iniziare i lavori di recupero dell'intero stabile». (2308)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in commissione.

CORDARO, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la scelta aziendale dei dirigenti nazionali di Fincantieri ha determinato una situazione di pericolo per i livelli occupazionali e produttivi del comparto produttivo della cantieristica di Palermo;

l'azienda ha avviato un piano industriale che prevede 140 esuberi solo per la provincia di Palermo;

considerato che si tratta di un comparto produttivo che nel corso degli anni ha svolto un importante ruolo economico ed occupazionale per la Sicilia;

ritenuto che le conseguenze del piano industriale adottato dai dirigenti nazionali di Fincantieri potrebbero determinare l'apertura di uno stato di crisi sia sotto l'aspetto occupazionale sia sotto quello dello sviluppo economico,

per sapere:

se il nuovo piano industriale di Fincantieri preveda 140 esuberi per la provincia di Palermo e comporti conseguenze negative per la Sicilia;

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare al fine di verificare la situazione dei livelli occupazionali di Fincantieri Palermo;

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare, anche in via d'urgenza, al fine di garantire i livelli occupazionali e produttivi anche dell'indotto;

quali provvedimenti il Governo abbia adottato per garantire il sistema industriale e produttivo della Sicilia e per evitare la perdita di posti di lavoro». (2309)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la frazione di San Martino delle Scale del Comune di Monreale è esposta a pericoli di dissesto idrogeologico. Il territorio, invero, da anni è interessato da gravissimi incendi che hanno determinato conseguenze pericolose e dannose per il relativo assetto e per la sicurezza pubblica;

nonostante le richieste di sollecitazioni, ad oggi, si evidenzia la mancanza di interventi di consolidamento e regimentazione delle acque;

considerato che occorrono interventi urgenti per la messa in sicurezza delle aree del territorio della frazione, tra l'altro inserite tra quelle ad elevato rischio di dissesto;

rilevato il pericolo per la sicurezza del territorio ed il rischio di incolumità pubblica e, quindi, la necessità e l'urgenza di intervenire per rimuovere situazioni di pericolo;

per sapere:

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare per assicurare gli interventi in favore della frazione di San Martino delle Scale (Comune di Monreale - Palermo) al fine di evitare il pericolo ed il rischio del dissesto idrogeologico;

quali interventi in via d'urgenza intenda predisporre per la messa in sicurezza del territorio di San martino delle Scale;

come intenda assicurare la copertura economico-finanziaria per gli interventi di messa in sicurezza e per effettuare un monitoraggio in tutto il comprensorio;

quali provvedimenti intenda adottare per la salvaguardia del territorio e dell'incolumità pubblica». (2310)

CAPUTO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

CORDARO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

all'area strategica trasporti pubblici corrispondono al momento due società pubbliche: l'AST, a totale partecipazione regionale, e la Jonica trasporti, a maggioritaria partecipazione regionale;

la Jonica Trasporti era un'azienda a totale partecipazione regionale fino a quando il 49% è stato ceduto ad un imprenditore privato con un bando quantomeno discutibile poiché, ad esempio, sono state escluse tutte le aziende di trasporto siciliane in quanto nessuna presenta un fatturato annuo non inferiore ad euro 12.000.000,00 (dodicimilioni) così come previsto dal bando;

la Jonica trasporti non è strategicamente rilevante perché ha un parco vetture insignificante, pochi dipendenti provenienti dall'ex Stat e un servizio limitato derivante al 50% dalle linee cedute dall'AST;

le attività svolte dalla stessa non possono qualificarsi come strumentali e strettamente necessarie al perseguimento dell'oggetto sociale di AST;

considerato che:

la Filt CGIL ha espresso le proprie perplessità in ordine alla procedura di fusione per incorporazione delle società controllate da AST s.p.a;

il professore Salvatore Raimondi, dopo aver esaminato i pareri del professore Pitruzzella, ha sostanzialmente eccepito che l'articolo 61 della legge 99/2009 non è applicabile alla fattispecie di cui trattasi in quanto sulla stessa prevale la disciplina contraria risultante dall'art. 23 bis del d.lgs 112/2008, come modificato dal decreto legge n. 135/2009, convertito con modificazioni in legge 166/2009, che non consente alcuna deroga in materia;

il professore Raimondi nel suo parere sostiene che la possibilità di fare ricorso all'affidamento *in house* di servizi pubblici locali in favore di società a partecipazione mista pubblica e privata è

subordinata alla circostanza che 'la selezione del socio avvenga mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica';

il servizio di trasporto svolto dalle aziende regionali è qualificabile come servizio pubblico locale alla pari di quello gestito dagli enti locali;

il processo di incorporazione della Jonica Trasporti farebbe venire meno i presupposti per gli affidamenti *in house* ad AST s.p.a. da parte del socio regione che, tra l'altro, non sarebbe più socio unico;

con l'art. 76 della legge finanziaria è stato assegnato all'AST un contributo straordinario di 125 milioni di euro in cinque anni;

ritenuto che:

sull'argomento sono stati rilasciati alla società dei pareri di legali autorevoli i quali pronunciandosi sull'interpretazione delle stesse norme, sono arrivati a conclusioni diametralmente opposte;

il parere espresso dalla 2ª Commissione legislativa permanente dell'ARS non chiarisce gli aspetti tecnico-giudiziari della questione, ma semmai può essere assunto soltanto come mero atto di natura politica;

sul progetto di fusione il notaio e il perito del tribunale non hanno ancora rilasciato il proprio parere;

la scelta di non procedere attraverso una gara ad evidenza pubblica potrebbe prefigurare un meccanismo di ingresso di altri soci privati;

l'ingresso di un socio privato in una società interamente pubblica, senza preventive procedure di selezione ad evidenza pubblica, rischierebbe di determinare responsabilità per la Regione sia di carattere patrimoniale che di violazione dei principi di trasparenza e di parità di trattamento degli operatori in concorrenza;

la bozza di statuto dell'AST s.p.a., sul quale la Regione è chiamata a pronunciarsi, non è stata adeguata a quanto è stato osservato dall'autorità di vigilanza sui contratti pubblici;

per sapere:

le ragioni per le quali si ritenga di dover procedere senza una gara ad evidenza pubblica;

le ragioni per le quali non sia stato chiesto un parere dall'Avvocatura dello Stato, la quale, come organo esterno alla Regione, si potrebbe pronunciare sui pareri discordanti rilasciati dai predetti professionisti;

se siano stati valutati i rischi derivanti dalla scelta di fusione per incorporazione sia per quanto attiene l'eventuale responsabilità patrimoniale sia sotto il profilo della correttezza del procedimento amministrativo». (2298)

«All'Assessore per la salute, premesso che:

con avviso del 28 novembre 2011, l'azienda sanitaria provinciale di Siracusa, nella qualità di Amministrazione o Ente appaltante, a mezzo bando di gara n. 3623355, ha posto in essere le procedura di gara ad evidenza comunitaria, con procedura ristretta accelerata, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 rappresentando ragioni di urgenza, per l'appalto dei servizi di copertura assicurativa della responsabilità civile per le suddette Aziende Sanitarie: ASP di Palermo; ASP di Catania; ASP di Enna; Azienda Ospedaliera per l'Emergenza 'Ospedale Cannizzaro' di Catania; A.R.N.A.S. Garibaldi di Catania; Azienda Ospedaliera Universitaria 'Policlinico Paolo Giaccone' di Palermo; A. O. Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello di Palermo;

l'importo a base d'asta complessivamente ammonta a 14.500.000,00 euro che, ai sensi dell'art 83 del d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, l'aggiudicazione della gara è prevista all'offerta economicamente più vantaggiosa rispetto alle esigenze dell'Amministrazione appaltante, in caso di offerte identiche e accettabili per l'assegnazione è previsto che si proceda con le previsioni di cui all'art. 77 del R.D. n. 827/24;

considerato che:

l'art. 8 del disciplinare di gara (soggetti ammessi alla partecipazione) ammette solo la partecipazione di società di assicurazione, singole o in forma associata, unicamente tramite le loro direzioni generali, rappresentanze generali o gerenze, escludendo in tal modo qualsiasi partecipazione anche in ATI di operatori locali;

l'articolo 9 del disciplinare (requisiti di partecipazione, capacità economico-finanziaria, capacità tecnica) alla lettera f), commi 1 e 2, così come le prescrizioni di cui alla lettera g), sembrerebbero ulteriormente restringere gli spazi di partecipazione;

in applicazione della procedura ristretta e accelerata, prevista per l'espletamento della gara, l'articolo 11 del disciplinare di gara (espletamento della prima fase di gara) fissa al 15 dicembre 2011 il termine per l'apertura dei plichi pervenuti, e l'articolo 16 (carattere d'urgenza nel ribadire l'indifferibile necessità di dare corso alla copertura assicurativa di cui trattasi, individua il termine di avvio del servizio nelle ore 24 delle date indicate nella tabella di cui all'articolo 6 (durata della fornitura) sino alle ore 24 del 31 dicembre 2012;

atteso che:

da notizie informalmente assunte, i caratteri d'urgenza invocati all'art. 16 del disciplinare di gara, in forza dei quali l'ASP di Siracusa ha posto in essere la procedura ristretta accelerata, non sarebbero così cogenti e indifferibili in quanto:

l'ASP di Palermo ha copertura assicurativa sino al 20 gennaio 2012;

l'ASP di Catania ha copertura assicurativa sino al 31 dicembre 2011, con possibilità di proroga alle medesime condizioni per 180 giorni con obbligo per la compagnia assicuratrice di accettare la richiesta;

l'ASP di Enna ha copertura assicurativa al 31 dicembre 2011 ulteriormente prorogabili;

l'azienda ospedaliera per l'emergenza 'Ospedale Cannizzaro' di Catania ha copertura assicurativa sino al 31 dicembre 2011, con possibilità di proroga alle medesime condizioni per 180 giorni con obbligo per la compagnia assicuratrice di accettare la richiesta;

l'A.R.N.A.S. 'Garibaldi' di Catania, ha copertura assicurativa sino al 31 dicembre 2011, con possibilità di proroga alle medesime condizioni per 180 giorni con obbligo per la compagnia assicuratrice di accettare la richiesta;

l'azienda ospedaliera Universitaria 'Policlinico Paolo Giaccone' non ha copertura assicurativa alcuna da oltre tre anni;

l'azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello di Palermo non ha copertura assicurativa da oltre tre anni;

ritenuto che se dovessero corrispondere al vero i dati sopra riportati, gli stessi farebbero inequivocabilmente venir meno i motivi dell'urgenza invocati all'articolo 16 del disciplinare di gara dall'ASP di Siracusa, in forza dei quali i tempi e le procedure di gara sono stati notevolmente ridotti rispetto a quelli delle procedure ordinarie;

per sapere:

quali procedure di gara ad evidenza europea, così come citate in premessa nel disciplinare di gara, siano state poste in essere dall'ASP di Siracusa;

se codesto Assessorato abbia verificato la sussistenza e la veridicità dei motivi di urgenza adottati dall'ASP di Siracusa per porre in essere la procedura ristretta accelerata;

se si ritengano eque le previsioni di cui all'articolo 9, lettera f), commi 1 e 2, e lettera g);

se non intenda avviare una attenta attività ispettiva sugli atti posti in essere con il bando di gara con procedura ristretta accelerata per l'appalto dei servizi di copertura assicurativa della responsabilità civile dall'ASP di Siracusa, disponendone o richiedendone, qualora ne ricorressero i motivi, l'immediata revoca in autotutela». (2306)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

BUFARDECI

PRESIDENTE Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

**Comunicazione del decreto del Presidente della Regione n. 3/Area 1^/S.G.
del 5 gennaio 2012**

PRESIDENTE. Invito il deputato Segretario a dare lettura del decreto presidenziale n. 3/Area 1^/S.G. del 5 gennaio 2012, trasmesso con nota prot. n. 552 del 5 gennaio 2012 dalla Segreteria generale della Presidenza della Regione, qui pervenuta il 9 gennaio successivo (protocollata al n. 000115/AulaPg del 10 gennaio 2012), relativo alla cessazione dalla carica di Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, con contestuale assunzione temporanea, da parte del Presidente della Regione siciliana, delle relative funzioni assessoriali.

CORDARO, *segretario f.f.*:

«REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 3 /Area 1A/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e sue successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTO il decreto presidenziale 10 maggio 2001, n. 8 concernente la disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, ed in particolare l'articolo 2, comma 12;

VISTA la propria nota prot. n. 2672 del 24 aprile 2008 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. P/08/67/El. Reg. del 24 aprile 2008, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale 27 maggio 2008, n. 278, pubblicato nella GURS n. 24 del 30 maggio 2008, con il quale è stato costituito il Governo della Regione Siciliana della XV legislatura;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II, che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;

VISTO il decreto presidenziale n. 544/Area 1^/SG dell'1 ottobre 2010, pubblicato nella GURS n. 46 del 22.10.2010, con il quale il Presidente della Regione ha nominato, tra gli altri, il prof. Andrea Piraino Assessore regionale, conferendo allo stesso la delega all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

VISTA la lettera datata 3 gennaio 2012 di dimissioni del prof. Andrea Piraino dalla carica di Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, dimissioni, queste, che vengono accolte;

RITENUTO che, a seguito di tali dimissioni, al fine di garantire continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative il Presidente della Regione Siciliana assuma, temporaneamente, le funzioni di Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, restando ferma la composizione del Governo regionale e delle preposizioni agli altri assessorati regionali di cui ai decreti presidenziali conferenti.

D E C R E T A

ART. 1

1. Per quanto in premessa specificato, il prof. Andrea Piraino, a seguito delle dimissioni di cui sopra - che vengono accolte - cessa dalla carica di Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, con conseguente scioglimento dell'Ufficio di Gabinetto, restando ferma la composizione del Governo regionale e delle preposizioni agli altri assessorati regionali di cui ai decreti presidenziali conferenti.

ART. 2

1. Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative il Presidente della Regione Siciliana assume, temporaneamente, le funzioni di Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, lì 5 gennaio 2012

IL PRESIDENTE
(On. Dott. Raffaele Lombardo)

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione dell'ordine del giorno numero 629

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 629 «Promulgazione, con l'omissione delle parti impugnate, della delibera legislativa recante *“Disposizioni in materia di contabilità e patto di stabilità regionale. Modifiche di norme in materia di sistema pensionistico. Nuove norme in materia di condizioni di eleggibilità alla carica di sindaco”* (ddl n. 829-Norme stralciate/A)», a firma degli onorevoli Cracolici, Marrocco, Adamo e Musotto.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 205 del 1996, ha ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del suo potere di promulgazione, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

CONSIDERATO che:

la citata giurisprudenza costituzionale ha consentito che il Presidente della Regione sia vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da esercitare, non solo da delibere legislative, ma anche da atti di indirizzo espliciti (mozioni, ordini del giorno);

l'Assemblea regionale siciliana, nella seduta n. 311 del 28 dicembre 2011, ha approvato il disegno di legge recante 'Disposizioni in materia di contabilità e di patto di stabilità regionale. Modifiche di norme in materia di sistema pensionistico. Nuove norme in materia di condizioni di eleggibilità alla carica di sindaco.' (ddl. n. 829-Norme stralciate/A);

la citata delibera è stata impugnata in modo parziale dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana con ricorso alla Corte costituzionale e notificato al Presidente della Regione in data 5 gennaio 2012;

RITENUTO che occorra conciliare l'esigenza che la suddetta delibera sia promulgata, sia pur parzialmente, dal Presidente della Regione, con l'altra che discende dall'opportunità di consentire alla Corte costituzionale di pronunciarsi sulle norme censurate,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare, con l'omissione delle parti impugunate, la delibera legislativa approvata nella seduta n. 311 del 28 dicembre 2011 recante 'Disposizioni in materia di contabilità e di patto di stabilità regionale. Modifiche di norme in materia di sistema pensionistico. Nuove norme in materia di condizioni di eleggibilità alla carica di sindaco.' (ddl. n. 829-Norme stralciate/A)». (629)

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sull'ordine dei lavori

CAPUTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, mi sarei aspettato che dopo l'impugnativa del Commissario dello Stato nella parte che riguarda i venti milioni di euro che il Parlamento aveva destinato ad impinguare il fondo per la formazione professionale, il fondo di garanzia, ci fosse una seduta dedicata al dibattito sulla formazione professionale, sulla sorte degli ottomila dipendenti della formazione professionale.

Attendevo oggi in Aula l'assessore Centorrino per indicarci le iniziative che il Governo sta avviando per garantire un comparto che oggi vive un momento di gravissima crisi.

La formazione professionale è allo sbando e con essa ottomila lavoratori con ottomila famiglie, molti dei quali ormai in cassa integrazione. E' notizia di ieri che il CEDIFOP ha messo in cassa integrazione tutti i dipendenti, lo ha già fatto il CAS in precedenza, lo hanno fatto tanti altri enti che stanno mettendo in cassa integrazione i dipendenti e stanno chiudendo le loro attività formative.

E' un dramma per la Sicilia, e tanto grande è questo dramma quanto altrettanto grande è la disattenzione del Governo e dei partiti che oggi lo sostengono.

Fino a ieri c'erano parlamentari che facevano a gara per difendere la formazione professionale quale strumento indispensabile per creare quella classe dirigente dal punto di vista imprenditoriale e per formare i nostri giovani. Oggi la formazione professionale sembra non interessi più a nessuno. E' stato azzerato il capitolo che fino a ieri garantiva il mantenimento delle attività formative, il Governo ha deciso di utilizzare fondi comunitari, altro dramma sul dramma, altra incertezza su incertezza, altra insicurezza per i lavoratori.

Signor Presidente, le chiedo di volere destinare una seduta d'Aula ad una mia mozione che chiederò venga iscritta all'ordine del giorno proprio per avviare un dibattito in Aula fra Parlamento e Governo per capire cosa bisogna fare oggi della formazione professionale in Sicilia e cosa bisogna fare per garantire questi lavoratori per i quali oggi l'unica alternativa, nella migliore delle ipotesi, è la cassa integrazione, nell'ipotesi più realistica è il licenziamento e il dramma per migliaia e migliaia di lavoratori in Sicilia.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Turismo, sport e spettacolo"

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Turismo, sport e spettacolo".

Si passa all'interrogazione n. 1698 «Iniziative per evitare l'esclusione della provincia di Siracusa nell'attribuzione del contributo di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 5 dicembre 2007 n. 25», a firma dell'onorevole Vinciullo.

VINCIULLO. Signor Presidente, preferisco che venga fornita risposta scritta.

PRESIDENTE. Resta così stabilito, pertanto l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta e invito l'assessore Tranchida a fare pervenire agli Uffici la risposta.

Si passa all'interrogazione n. 1810 «Iniziative a garanzia del personale della BTL s.r.l.», a firma dell'onorevole Aricò.

Non essendo presente in Aula il firmatario, l'interrogazione è trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione n. 1813 «Interventi a sostegno del settore turistico delle Madonie», a firma dell'onorevole Caputo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per le attività produttive, premesso che il comprensorio delle Madonie, in provincia di Palermo, attraversa una delicatissima fase di crisi economica che ha, dapprima, visto la chiusura del villaggio Valtur e, da qualche giorno, anche la chiusura di cinque dei sette rifugi esistenti;

considerato che:

tale situazione determina una grave crisi del settore imprenditoriale dei comuni delle Madonie che ha sempre visto, invece, importanti presenze turistiche nel territorio e che ha consentito di incrementare l'economia locale;

tale situazione potrebbe subire un ulteriore peggioramento in assenza di misure di sostegno da parte del Governo anche a seguito della previsione dell'istituzione, a decorrere dal prossimo mese di maggio, del pedaggio autostradale;

ritenuto che il territorio madonita è in possesso di grandi potenzialità monumentali e paesaggistiche e che lo stato di disattenzione determina una situazione drammatica di isolamento politico ed istituzionale che rischia la desertificazione demografica ed economica del territorio;

occorre, quindi, adottare provvedimenti in favore del rilancio del settore turistico ed ambientale;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare in favore del settore imprenditoriale delle Madonie;

quali progetti e quali misure verranno adottate per sostenere il settore turistico ed ambientale del comprensorio delle Madonie, al fine di risolvere l'attuale stato di crisi dell'economia locale». (1813)

Ha facoltà di intervenire l'assessore per fornire la risposta.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione n. 1813 l'onorevole Caputo ha chiesto dei chiarimenti in merito agli interventi a sostegno del settore turistico delle Madonie.

Nel rappresentare i gravi disagi economici che si rilevano nel comparto delle strutture ricettive e anche dei vari operatori del settore turistico in tutta l'area, l'onorevole Caputo paventa la possibilità che il citato territorio possa conoscere momenti di ulteriore depressione in assenza di misure adeguate a far fronte a tale situazione.

A questo proposito vogliamo riferire che questo Assessorato, sia nel passato che attualmente, ha profuso il proprio impegno sviluppando risorse, creando condizioni a sostegno dei diversi territori della Sicilia, soprattutto per i sistemi locali, peculiarità molto attinente alle caratteristiche dei territori delle Madonie.

La linea di azione si è concentrata nello sviluppo di interventi finalizzati all'utilizzo in modo proficuo soprattutto delle risorse destinate dalla Comunità europea alla Regione Sicilia; strumenti, questi, che hanno dato la possibilità ai comuni ed anche alle attività imprenditoriali di fruirne in base ai requisiti ed ai progetti presentati.

La capacità di questo Assessorato di attuare bandi relativi alla misura 4.19a. del POR Sicilia 2000/2006, insieme ai finanziamenti previsti dalla legge regionale 27/96 e la possibilità di definire la programmazione dei fondi strutturali 2007/2013 nelle misure attinenti alle competenze dello stesso, ha dato ai diversi territori siciliani l'opportunità di finanziamenti dedicati alle diverse realtà imprenditoriali del settore turistico, alberghiero, della ristorazione e così via.

Tutto ciò ha creato in questi ultimi anni una serie di valide opportunità.

L'evolversi, però, delle diverse condizioni e la necessità di una programmazione di ampio respiro e di una incidenza di lungo periodo ha determinato l'Assessorato del turismo, nell'ambito delle proprie competenze, a costruire strumenti di riconoscimento, strumenti gestionali e strumenti atti a rafforzarne l'attrattività turistica.

Si è intervenuti sostanzialmente in tre settori: 1) definendo l'elenco delle località a vocazione turistica; 2) individuando, attraverso un percorso condiviso con le realtà locali e le forze sociali, il numero e la dislocazione dei distretti turistici previsti dalla legge n. 10/2005, ai quali sono stati assegnati i termini per la presentazione dei progetti per il riconoscimento già avvenuto, cui saranno assegnate le necessarie risorse a mezzo di bandi predisposti dal Dipartimento turismo. A tal proposito si comunica a quest'Aula che il decreto assessoriale n. 59/2011 ha già previsto il "Distretto di Cefalù, Parchi delle Madonie e di Himera", di tipo territoriale, con dentro tutti i comuni del Parco delle Madonie, e quello tematico "Pesca Turismo" in cui è inserito il Comune di Cefalù; 3) innovando la normativa che regola le associazioni Pro-Loco rivedendone compiti e competenze, come dettato dall'articolo 8 della legge 10 del 2005.

Per quanto riguarda i Comuni a vocazione turistica, col decreto assessoriale n. 10 del 12 febbraio 2011 sono stati riconosciuti, per storica valenza turistica, i comuni di Castelbuono, Petralia Soprana e Pollina e, in qualità di appartenenti ai borghi più belli d'Italia, riconosciuti dalla Consulta del turismo dell'ANCI, invece i comuni di Cefalù e Geraci Siculo.

A motivo di integrazione, successivamente, con il decreto assessoriale n. 58 del 12 ottobre 2011, sono stati dichiarati a vocazione turistica anche i comuni di Collesano, Castellana Sicula, Isnello, Petralia Sottana e Polizzi Generosa.

Per quanto riguarda i Distretti turistici, con il decreto assessoriale n. 59 del 12 ottobre 2011 sono stati inseriti nel distretto turistico territoriale “Cefalù - Parchi delle Madonie e Himera” tutti i Comuni del Parco delle Madonie e quello di Cefalù nel distretto tematico “Pesca Turismo”, come abbiamo anche accennato poc'anzi.

Si può concludere, quindi, che non è mancata l'attenzione dell'Assessorato nei confronti delle Madonie che, oltretutto, si caratterizza per essere una delle aree protette più importanti della Sicilia.

Al sostegno finanziario per infrastrutture, e ovviamente qui parliamo di alberghi, villaggi turistici, motel e quant'altro, attività che ai sensi della legge regionale 19/2008 è transitata invece, come è noto, all'Assessorato Attività produttive, l'Assessorato del Turismo ha affiancato un impegno concreto nell'attivazione di strumenti di grande attrazione, quali manifestazioni e spettacoli che, inseriti nel calendario dei grandi eventi, sono finanziati con fondi previsti dalla linea di interventi 3.3.1.1 del PO FESR 2007/2013.

Si citano, inoltre, i sostegni previsti dalla circolare n. 4/2007 in attuazione del secondo comma dell'articolo 39 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, riguardanti circuitazioni di eventi di carattere culturale e sportivo.

Infine, si rappresenta che parte rilevante del territorio delle Madonie è incluso nel Parco regionale delle Madonie.

Per tali aree protette, ovviamente, sono previsti particolari interventi anche di natura finanziaria che rientrano, invece, nelle sfere di competenza dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caputo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore.

CAPUTO. Signor Presidente, ringrazio l'assessore per la tempestività con la quale ha risposto, perché devo dire che è raro che arrivino risposte agli interroganti dopo pochi mesi.

Io mi dichiaro parzialmente soddisfatto per quanto riguarda le iniziative che il turismo sta proiettando nel territorio delle Madonie che, in questo momento, vive un estremo disagio a causa della viabilità; la strada Polizzi - Portella Colla è chiusa da otto anni e, quindi, viene sottratta alla sicurezza del territorio una via di fuga estremamente importante.

Gli impianti di risalita di Piano Battaglia, stazione sciistica fra le più importanti d'Italia, sono fermi da anni perché la Provincia non riesce ad attivare le procedure per ripristinare questa importante struttura a servizio di una delle stazioni sciistiche più note e più belle dell'intera Italia e della Sicilia, sicuramente, assieme all'Etna.

Una profonda crisi economica coinvolge gli albergatori delle Madonie, e anticipo all'assessore che il 26 gennaio è stata già fissata una riunione nella sede dell'Ente parco con tutti gli amministratori e con tutti i rappresentanti delle categorie produttive e, quindi, anche degli esponenti del Governo proprio per rilanciare una grande attenzione sulle Madonne, che fra l'altro, signor Presidente, colgo l'occasione per dirle che l'assessore per la salute, nonostante avesse assunto precisi impegni, ha disposto la chiusura del punto nascita di Petralia Sottana e di Cefalù.

Quindi, questo impone una ancor più forte attenzione da parte del Governo.

Ma il Parlamento farà la sua parte verso il territorio delle Madonie e non mancheranno anche altre occasioni di suggerimenti e di confronto col Governo proprio per migliorare la qualità di vita e di impresa del territorio madonita.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interrogazione n. 1851 «Chiarimenti sulla revoca dell'incarico all'Orchestra sinfonica siciliana per l'organizzazione della rassegna internazionale di musica sacra a Monreale (PA)», a firma dell'onorevole Caputo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'Assessore regionale per il turismo ha revocato alla fondazione Orchestra sinfonica siciliana l'affidamento per l'organizzazione della rassegna internazionale di musica sacra di Monreale, nominando un nuovo direttore artistico;

la fondazione ha assicurato, a titolo gratuito, le ultime edizioni della prestigiosa rassegna di Monreale, e ciò anche con grande successo;

considerato che:

l'evento della musica sacra di Monreale è stata organizzata con la fondazione dell'Orchestra sinfonica la quale ha dato qualità e prestigio alla manifestazione in collaborazione con il comune di Monreale che ha sempre ospitato la rassegna con grande impegno assicurando organizzazione e servizi;

l'Assessore non ha neanche provveduto ad informare l'amministrazione comunale di Monreale;

ritenuto che l'Assessore regionale per il turismo ha nominato il direttore artistico e ha revocato l'affidamento alla fondazione Orchestra sinfonica che sino ad oggi ha garantito l'organizzazione dell'evento a titolo gratuito;

per sapere:

quali atti o provvedimenti intendano adottare per affidare alla fondazione Orchestra sinfonica siciliana, in collaborazione con il comune di Monreale, l'organizzazione della rassegna della musica sacra di Monreale;

quale sia il contratto di incarico di direttore artistico del maestro Cataldo e l'importo finanziario ed economico previsto per la direzione artistica». (1851)

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, con l'interrogazione n. 1851, come ricordato "Chiarimenti sulla revoca dell'incarico dell'Orchestra sinfonica siciliana", l'onorevole Caputo ha chiesto chiarimenti in merito alla revoca dell'incarico dall'Orchestra sinfonica siciliana per l'organizzazione, appunto, della rassegna internazionale di musica sacra a Monreale (PA).

Ciò in quanto l'onorevole Caputo ritiene che, nelle ultime edizioni, l'evento della musica sacra di Monreale è stato organizzato a titolo gratuito dalla Fondazione dell'Orchestra sinfonica in collaborazione con il Comune di Monreale che, come è noto, ha sempre ospitato la rassegna con grande impegno assicurando organizzazione e servizi.

L'interrogante lamenta, inoltre, che l'amministrazione comunale di Monreale non è stata adeguatamente informata della citata revoca e ritiene che allo scopo è stato nominato il direttore artistico nella persona del maestro Cataldo e su questo elemento intende sapere quali atti o

provvedimenti si intendano adottare per affidare alla Fondazione Orchestra sinfonica siciliana, in collaborazione con il comune di Monreale, l'organizzazione della rassegna della musica sacra di Monreale e quale sia il contratto di incarico di direttore artistico del maestro Cataldo e l'importo finanziario ed economico previsto per la direzione artistica.

In ordine a quanto richiesto dall'onorevole Salvino Caputo si riferisce quanto segue.

La rassegna della musica sacra di Monreale è una delle manifestazioni inserite a titolarità assessoriale nel "Calendario ufficiale delle manifestazioni di grande richiamo turistico", ai sensi dell'articolo 39, commi 1 e 2, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2.

Il citato articolo 39, commi 1 e 2, infatti, prevede quanto segue:

«1. Entro il mese di giugno di ciascun anno, l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti adotta con proprio decreto il calendario ufficiale delle manifestazioni ed eventi di grande richiamo turistico che hanno luogo nell'anno successivo e che comprendono tutte le manifestazioni ed eventi artistici, folkloristici e sportivi, di iniziativa pubblica e privata, che si realizzano nel territorio regionale, di riconosciuto valore e grande capacità di richiamo e di intrattenimento turistico.

2. L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti è autorizzato a promuovere e realizzare direttamente, anche mediante convenzioni con enti pubblici e soggetti ed organismi privati di comprovata esperienza e capacità tecnica e finanziaria, manifestazioni ed eventi e ad intervenire finanziariamente a sostegno delle spese di realizzazione delle manifestazioni promosse ed organizzate da soggetti terzi, entro il limite massimo del 20 per cento delle spese complessive riconosciute ammissibili a valere sullo stanziamento dell'UPB 12.2.1.3.1 e comunque nel limite del 30 per cento».

Sulla base di quanto innanzi citato, l'assessore *pro tempore*, onorevole Nino Strano, con nota del 6 agosto 2009 ha assegnato la realizzazione dell'evento alla Fondazione Orchestra sinfonica siciliana (FOSS).

La nota di incarico prevedeva che la Fondazione prestasse il proprio impegno nella realizzazione della manifestazione per gli anni decorrenti dal 2009 al 2013, a fronte di un importo massimo previsto per la realizzazione dell'evento pari a 500 mila euro.

Si cita testualmente l'ultimo capoverso: "*Per quanto attiene alla settimana di Musica Sacra il relativo budget reca un incremento rispetto agli anni precedenti poiché si è dell'avviso di dover rilanciare in campo internazionale la suddetta manifestazione con l'avvalersi fino al 2013 dell'Orchestra sinfonica siciliana, di una direzione artistica di profilo internazionale e di un adeguato piano promo-pubblicitario.*".

Sulla base del predetto incarico, la FOSS ha prodotto annualmente il necessario progetto al Dipartimento Turismo nel quale sono riportate le somme necessarie per lo svolgimento dell'evento stesso.

A fronte dell'impegno profuso dalla Fondazione Orchestra sinfonica, l'Amministrazione regionale, e per essa il Dipartimento Turismo, in conformità alla vigente disciplina di spesa del PO FESR ed a seguito di relative fatture, ha erogato per l'anno 2010 335 mila euro.

Da ciò ne deriva che non corrisponde l'assunto sulla gratuità delle prestazioni operate dalla Fondazione Orchestra sinfonica per la realizzazione dell'evento di cui sopra.

Presidenza del Vicepresidente FORMICA

Per ciò che concerne, invece, il contratto di incarico del direttore artistico nella persona del Maestro Giuseppe Cataldo, si riferisce che lo stesso ha assunto l'incarico con nota a firma dell'Assessore per il turismo n. 1073/Gab del 23 marzo 2011. A fronte del predetto incarico al Maestro Giuseppe Cataldo sarà corrisposto l'importo di euro 20.330,00.

Tale compenso è stato determinato dal Dirigente del Servizio turistico di Palermo, quale funzionario delegato per la spesa finalizzata alla realizzazione del piano mezzi dell'iniziativa riguardante la "54ª Settimana di musica sacra di Monreale edizione 2011".

Il citato importo, come è ovvio, dovrà rientrare nell'importo massimo previsto per lo svolgimento della manifestazione e sarà erogato a seguito di relativa fatturazione nei termini di legge.

La scelta di assegnare l'incarico al Maestro Giuseppe Cataldo - più volte, voglio ricordarlo, direttore artistico della Fondazione Orchestra sinfonica - è dettata principalmente dal fatto che lo stesso è soggetto altamente professionale e può rappresentare sicuramente un valore aggiunto per una manifestazione che, così come nel passato, è destinata sempre a rinnovarsi sul piano artistico.

Infine, si comunica che l'Orchestra sinfonica, invitata a fornire la propria collaborazione al nominato direttore artistico, non ha potuto per quest'anno fornire il proprio apporto solo a causa di pregressi ed indifferibili impegni di cartellone nello stesso periodo.

Quest'anno noi abbiamo avuto una 54ª edizione contrassegnata da una rassegna di indiscusso valore internazionale, con la più totale disponibilità e collaborazione dell'Arcidiocesi di Monreale e del suo Arcivescovo ed anche del Comune di Monreale che, voglio ricordare qui a proposito del mancato coinvolgimento, con molto garbo, all'onorevole Caputo, che il sindaco, il dottor Filippo Di Matteo, ha partecipato insieme a me e al segretario dell'Arcivescovo di Monreale alla conferenza stampa di presentazione dell'evento, ringraziando non me, ma l'Assessorato che momentaneamente dirigo, del fatto che l'evento è stato interamente trasferito a Monreale, mentre in altre edizioni, com'è noto, alcune manifestazioni di questa rassegna si svolgevano anche in altri luoghi, a margine e a latere.

Per incentivare il turismo culturale è stata, inoltre, attivata quest'anno una convenzione con Federalberghi e PalermHotels che ha previsto la possibilità di prenotare il soggiorno con tariffe agevolate, attraverso l'inserimento, al momento della prenotazione, di un codice presente all'interno del sito della manifestazione.

Tutto ciò nonostante una considerevole riduzione delle spese promozionali passate, in questo specifico *budget*, da 125 mila euro del 2010 a 60 mila euro del 2011.

Per coinvolgere ancora di più i turisti, infine, è stato predisposto un servizio navetta con un bus che ha accompagnato gli ospiti degli alberghi direttamente ai concerti serali e al Duomo e, al termine degli spettacoli, nuovamente nei propri hotel.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caputo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore.

CAPUTO. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interrogazione n. 1965 «Chiarimenti sulla mancata copertura finanziaria di alcuni patrocini onerosi per le manifestazioni del 2009», a firma dell'onorevole Vinciullo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che nel mese di dicembre del 2009, l'Assessore regionale per il turismo ha concesso una serie pressoché illimitata di patrocini onerosi per manifestazioni turistiche, sportive e culturali svolte in tutta la Sicilia;

preso atto che molti di quei patrocini onerosi erano privi di copertura finanziaria, quindi, sono state finanziate manifestazioni senza che esistesse una base economica per garantire il pagamento degli impegni assunti;

considerato che tra le manifestazioni finanziate ed ancora non saldate vi è quella dell'associazione Pro Loco di Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa;

tenuto conto che, nonostante i ripetuti solleciti e la trasmissione all'Assessorato de quo, per ben due volte, di tutta la documentazione comprovante l'avvenuto svolgimento dell'evento, con relativo dettaglio delle spese sostenute, alla data odierna la pro loco di Palazzolo Acreide, così come tutte le altre associazioni aventi diritto al finanziamento, non ha ricevuto nulla;

visto che:

la mancata erogazione dei contributi dovuti mette in seria difficoltà queste associazioni le quali, confidando su quanto promesso dall'Assessorato, hanno anticipato le somme necessarie alla buona riuscita dell'evento, spesso creando debiti con banche o creando paurosi buchi nei loro già miseri bilanci;

tale incresciosa situazione non può continuare e che, quindi, urge provvedere immediatamente alla liquidazione di quanto garantito e promesso dall'Assessore *pro tempore*;

il perdurare di questa incredibile vicenda potrebbe, altresì, causare vertenze legali con relativi aggravii di spesa sia per le associazioni sia per la stessa Regione;

per sapere se non ritengano urgentissimo ed improcrastinabile provvedere al pagamento immediato di quanto dovuto (e promesso) a tutte le associazioni siciliane che hanno avuto finanziati nel 2009 i loro progetti, con la formula del patrocinio oneroso, da parte dell'Assessorato Turismo». (1965)

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, con l'interrogazione a risposta orale n. 1965, l'onorevole Vinciullo ha chiesto chiarimenti sulla mancata copertura finanziaria di alcuni patrocini onerosi per le manifestazioni dell'anno 2009, fra i quali quella dell'associazione Pro Loco di Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa che, nonostante abbia documentato l'avvenuto svolgimento della manifestazione e prodotto la documentazione, non ha ancora ricevuto il relativo corrispettivo.

L'onorevole interrogante chiede di sapere se non si ritiene urgente ed improcrastinabile provvedere al pagamento immediato di quanto dovuto a tutte le associazioni siciliane che hanno avuto finanziati nel 2009 da parte di questo Assessorato i loro progetti, con la formula del patrocinio oneroso da parte dell'Assessorato del turismo.

A tal proposito, si specifica che la circolare n. 4/2007 è emanata in attuazione del secondo comma dell'articolo 39 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, che recita testualmente:

«*Per il sostegno di iniziative varie, compresi convegni e congressi, comunque ritenute idonee a veicolare l'immagine turistica della Sicilia attraverso i mezzi pubblicitari, è previsto un bonus di ammontare variabile in relazione alla rilevanza esterna dell'iniziativa proposta e comunque nella misura massima di 7.500 euro*».

Acquisite dal Dipartimento Turismo le necessarie informazioni, si riferisce sullo stato della tematica in questione.

Il citato Dipartimento ha comunicato che, allo scopo di liquidare le somme concesse a seguito di apposite richieste con D.D.G. 1953/S6 Tur del 7 ottobre 2009, ha provveduto al relativo impegno definitivo sul capitolo 472514. Ciò avveniva a seguito di elenco trasmesso dagli uffici di diretta

collaborazione dell'Assessore per il turismo pro-tempore e riportante tutti i patrocini ammessi al contributo ai sensi della circolare n. 4/2007.

Con apposita nota il Dipartimento ha comunicato che nel citato elenco, per mero errore materiale, non risultavano incluse alcune manifestazioni, nonostante le associazioni promuoventi avessero ricevuto le note che attestavano la concessione del contributo, e precisamente: Festeggiamenti in onore di Maria SS delle Grazie, associazione Auxilium; IV Trofeo Salvatore Caputo, associazione sportiva dilettantistica Tiravolistica; Nuovi talenti e nuovi sapori, associazione LARA onlus; Trofeo Siracusa Città d'Arte; Milazzo Film Festival 2009, associazione L'Altra Milazzo; Presepe vivente 2009, Associazione Pro Loco di Palazzolo Acreide, che è l'associazione oggetto dell'interrogazione.

Sulla base della suddetta nota è stata data disposizione al direttore generale affinché provveda, sui fondi disponibili sul capitolo 472714, esercizio finanziario provvisorio 2012, al riconoscimento del debito contratto nei confronti dei predetti soggetti ed alla relativa liquidazione, analogamente a quanto già decretato con il decreto dirigenziale n. 2045/S6 del 23 dicembre 2011, per un importo di 434.800,00 euro per fattispecie afferenti precedenti gestioni assessoriali che comunque si stanno via via sanando. E' il famoso riferimento al riconoscimento del debito pregresso 2009, detto Bufardeci.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

VINCIULLO. Signor Presidente, grazie per avermi dato la possibilità di replicare.

Da una parte, non posso non ringraziare l'assessore perché, finalmente, dopo tre anni, si è risolta una questione veramente spiacevole, ed è già utilizzare un aggettivo di buongusto. Una situazione veramente paradossale, kafkiana, in cui un'associazione fa una manifestazione, ottiene la parola attraverso un decreto dell'assessore, dopo di che deve per tre anni perorare, telefonare, venire a Palermo, cercare di rivendicare ciò che gli è dovuto, per cui aveva già espletato tutti quelli che erano gli obblighi nei confronti della Regione a cominciare dall'imposizione del logo dell'Assessorato del turismo. Ma la cosa ben più grave è quella che lei ha detto poc'anzi, assessore, e cioè che il 23 dicembre sarebbe stato sanato un buco di 434 mila euro per debiti pregressi e fuori bilancio, senza che nessuno in questo Parlamento si scandalizzi e senza che nessuno trovi da ridire sul fatto che, senza copertura finanziaria, si era pensato di spendere in questo modo i soldi dei siciliani.

Infatti, insieme a somme come questa, che avevano la dovuta copertura - lo ricordo in modo che rimanga agli atti - questo contributo era stato dato a fronte di un altro contributo, a cui la Pro Loco di Palazzolo aveva rinunciato proprio per poter fare queste celebrazioni. Quindi, vi era stato già un precedente contributo, avevano rinunciato ed era stato assegnato alla Pro Loco proprio perché vi era l'interesse a realizzare il presepe vivente di Palazzolo, che quest'anno non si è potuto fare, e che è uno dei motivi più significativi per cui i turisti vengono in provincia di Siracusa.

La cosa veramente spiacevole è che, nel porre fine ad una vicenda sgradevole - e già, ripeto, questo è un aggettivo di buon livello - si scopre un'altra vicenda ancora più sgradevole che si conclude con il ripianamento di debiti non dovuti e che, invece, si fanno perché, mentre i siciliani muoiono di fame, noi pensiamo di continuare a sperperare i fondi; e lo fa questa maggioranza che - ricordo - nel segreto dell'urna, senza aver avuto il coraggio di manifestarlo, lo scorso mese ha bocciato, dopo che erano stati approvati i vari articoli, il disegno di legge sugli oratori, salvo poi ognuno di loro andare a scusarsi con i riferimenti di turno dicendo *"io ho votato a favore"*.

Ma questo è il voto vigliacco! Quello che si dà nel segreto dell'urna è il voto di chi non ha il coraggio delle proprie azioni, è il voto di coloro i quali cercano di nascondere la mano perché poi non hanno il coraggio di presentarsi!

Di fronte al fatto che viene bocciato un disegno di legge che avrebbe distribuito qualche centinaio di euro ad associazioni che svolgono un ruolo importantissimo a difesa e a tutela soprattutto dei minori svantaggiati, soprattutto dei minori fragili, dei minori che sono in gravissime condizioni di

vita, scopriamo che questo Governo, che questa maggioranza, che alcune forze che si dicono di sinistra e che sostengono questo Governo, il 23 dicembre ha sanato questo buco.

Io al posto loro mi vergognerei! Questo dimostra anche il motivo per il quale la maggior parte dei deputati della maggioranza stasera non è in Aula, perché si dovrebbe vergognare, fortemente vergognare, di sostenere un Governo che continua a togliere ai poveri, che continua a togliere alle fasce sociali meno fortunate, che continua a togliere alle fasce sociali fragili per saldare debiti ad associazioni che forse hanno svolto quest'attività turistica o questi spettacoli due anni fa e che, come unico obiettivo, avevano quello di aumentare la clientela.

La ringrazio, assessore, per la risposta fornitami.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interrogazione n. 2143 «Proposta di istituzione dell'Assessorato regionale e/o del Dipartimento regionale del *made in Sicily*», a firma dell'onorevole Ruggirello. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

'L'Italia è un Paese inaffondabile. Galleggerà sempre sui suoi Bacini Culturali'. Lo disse un ambasciatore americano in Italia negli anni Sessanta;

mai questa profezia è stata più attuale, anche per la Sicilia;

è finita un'epoca, anche per la Sicilia. Non si avranno più materie prime a basso prezzo, l'energia sarà sempre più cara, i posti di lavoro dovranno generare ricchezza e non solo voti e consenso. La Regione dimagrirà ulteriormente ed avrà un bilancio fatto prevalentemente di sole spese correnti;

nello stesso tempo cambiano gli stili di vita: si mangia meno, ma si mangia meglio; si beve meno, ma si beve meglio; si lavora più intensamente, ma si vive meglio e più a lungo; si possiede meno, ma lo si gode di più;

la vacanza è sempre più attiva: si ricerca l'emozione, l'esperienza, il sentirsi vivi. Si vuol essere attori, non spettatori;

per la Sicilia comprendere i mutamenti in atto significa superare il mito del posto fisso, per impegnarsi a strutturare meglio il sistema turistico siciliano, la nostra industria del futuro;

strutturare il turismo significa offrire un prodotto turistico competitivo per qualità e prezzo e incidere sul costo del lavoro per premiare professionalità e merito;

il merito e il suo riconoscimento devono diventare i capisaldi del turismo siciliano;

strutturare il turismo significa anche: mettere a sistema i musei e gli ecomusei, i parchi archeologici e quelli naturali; certificare la qualità del territorio: del mare, dei monti, delle terme, dei borghi e delle città; promuovere il *made in Sicily* mettendo in rete le eccellenze del *genius loci* siciliano nella cultura, nella storia, nella moda, nel design, nel vino, nella cucina, nello sport;

per fare ciò, ad avviso dell'interrogante, sarebbe opportuno creare uno specifico Assessorato regionale del *made in Sicily*;

realizzare i bacini culturali significa rilanciare l'economia della Sicilia cogliendo le opportunità offerte dalla globalizzazione mondiale in atto e dalle ingenti risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea;

riorganizzare i bacini culturali ed ambientali significa entrare a far parte dei Paesi più evoluti del pianeta;

per sapere se non ritengano opportuno, per i motivi su esposti, istituire l'Assessorato regionale del *made in Sicily*, e/o di istituire il dipartimento regionale del *made in Sicily* nell'ambito dell'Assessorato regionale Turismo o dell'Assessorato Economia ovvero dell'Assessorato Beni culturali».(2143)

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

TRANCHIDA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Con l'interrogazione n. 2143, l'onorevole Ruggirello ha inteso fornire il proprio parere su ciò che è necessario per meglio strutturare il turismo in Sicilia. In particolare, l'interrogante si sofferma sulla necessità, ormai improcrastinabile, che la Sicilia si munisca di un modello che si identifichi nei seguenti punti cardine: 1) offrire un prodotto turistico competitivo per qualità e prezzo ed incidere sul costo del lavoro per premiare professionalità e merito; 2) mettere a sistema, in rete, musei, ecomusei, parchi archeologici, riserve protette e parchi naturali; 3) certificare la qualità del territorio: del mare, dei monti, delle terme, dei borghi e delle città d'arte; 4) promuovere il "*made in Sicily*" mettendo in rete le eccellenze.

Allo scopo di poter attuare quanto citato, l'onorevole Ruggirello ritiene necessaria la creazione di un assessorato o di un dipartimento *ad hoc*.

L'interrogante, pertanto, intende sapere se non si ritiene opportuno istituire un assessorato regionale di questo genere o istituire un dipartimento regionale, magari nell'ambito dell'Assessorato regionale del turismo o dell'Assessorato dell'economia o dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana.

Ciò premesso, si rappresenta che la richiesta di istituzione di un assessorato o di un dipartimento assume profili di natura politica che coinvolgono, in ordine alla verifica della percorribilità, la responsabilità e le valutazioni del Presidente della Regione e del Governo regionale nella sua interezza, nella sua collegialità.

Sarà necessario, pertanto, indirizzare la richiesta alla Presidenza della Regione, restando inteso che l'Assessorato del turismo fornisce la propria disponibilità per un esito favorevole della problematica, anche allo scopo di implementare e rafforzare la propria attività.

Si ricorda, inoltre, che, da tempo, sono attive delle cabine di regia tra una serie di dipartimenti, voglio ricordare non solo il Territorio e l'ambiente e i Beni culturali, ma anche l'assessorato Agricoltura, in merito ad iniziative comuni da intraprendere.

A questo proposito sono già state effettuate alcune iniziative, condivise tra l'Assessorato del turismo, sport e spettacolo e l'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, come ad esempio la "Mostra sulle avanguardie russe", tuttora in corso al Real Albergo dei Poveri a Palermo, e le iniziative concernenti il rientro della Venere di Morgantina ad Aidone.

In merito alla promozione generalizzata del *made in Sicily*, si rammentano, altresì, gli appuntamenti collegati alle "vie del vino" ed alle manifestazioni di carattere gastronomico, patrociniate ed organizzate dall'Assessorato del turismo nell'ambito del calendario annuale dei grandi eventi turistici.

Voglio qui ricordare, insieme al Festival di San Vito Lo Capo, l'appuntamento annuale del cous-cous, il Festival di Cefalù, lo Sherbeth sul gelato, o tutte le iniziative collegate, per esempio, alle cosiddette "Ottobrate" a Zafferana Etnea e nei paesi del circuito pedemontano dell'Etna.

Su tali ambiti specifici e su altri riguardanti, ad esempio, le "vie del gusto", sono in fase di definizione dei protocolli di intesa e di collaborazione con l'Assessorato delle risorse agricole concernenti marchi di qualità e tutela del prodotto turistico in senso lato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruggirello per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore.

RUGGIRELLO. Mi dichiaro soddisfatto.

Rinvio della discussione del disegno di legge «Riproposizione di norme impugnate in materia di personale della Regione siciliana» (n. 834)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in merito al terzo punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge *«Riproposizione di norme impugnate in materia di personale della Regione siciliana»*, comunico che è pervenuta una missiva da parte del Ragioniere generale, di cui do lettura:

“Con riferimento al disegno di legge indicato in oggetto, in discussione in data odierna presso la Commissione “Bilancio e programmazione” dell’Assemblea regionale siciliana, si rappresenta che, in costanza di esercizio provvisorio, lo stesso in questa fase è da ritenersi improcedibile, sia per l’assenza in atto degli strumenti contabili, bilancio di previsione per l’esercizio 2012 e per il triennio 2012/2014, legge finanziaria per l’anno 2012, sia perché il disegno di legge in oggetto prevede oneri pluriennali la cui copertura non può essere correttamente assicurata stante la mancanza dei citati documenti contabili.”

E' pervenuta, pare, anche comunicazione da parte della Commissione Bilancio.

Comunico, altresì, che martedì 17 gennaio 2012, alle ore 15.00, è convocata la Conferenza dei Presidente dei Gruppi parlamentari.

La seduta è rinviata a martedì, 17 gennaio 2012, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica *“Autonomie locali e funzione pubblica”*.

La seduta è tolta alle ore 17.30

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Infrastrutture e mobilità»**

BARBAGALLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

in Sicilia nel 2009 si sono verificati 14.044 incidenti stradali, di cui 325 mortali;

i dati sono sostanzialmente stazionari rispetto agli anni precedenti mentre a livello nazionale c'è stata una diminuzione del numero di incidenti;

considerato che:

il deficit siciliano appare evidente soprattutto in relazione alle altre regioni italiane che mostrano dei numeri notevolmente inferiori;

è mancato l'adeguamento delle strade siciliane agli standard di sicurezza nazionali ed europei;

ritenuto che:

anche in materia di educazione stradale in Sicilia si registrano ritardi preoccupanti;

i collegamenti tra i vari capoluoghi siciliani sono, in gran parte, deficitari;

centri come Agrigento e Ragusa si trovano in uno stato di quasi isolamento con strade di grande pericolosità;

per sapere quali iniziative siano state assunte per l'adeguamento delle arterie isolate agli standard di sicurezza nazionali ed europei e quali investimenti siano previsti per la costruzione di nuove strade e autostrade». (1604)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1604 a firma dell'onorevole Barbagallo, si forniscono i seguenti elementi di risposta acquisiti dal Dirigente generale delle infrastrutture, mobilità e trasporti.

La Direzione regionale dell'ANAS per la Sicilia ha in esercizio oltre 4.000 km di viabilità tra strade stradali e autostrade in gestione diretta, pari a circa il 20% del totale del territorio nazionale.

Per quanto riguarda gli interventi sulla rete viaria dell'isola tra lavori realizzati, in corso, di prossimo avvio e programmati, complessivamente sono stati attivati investimenti per circa 7 miliardi di euro.

Relativamente alle modalità di attuazione della manutenzione ordinaria, l'ANAS ha comunicato che la programmazione viene predisposta annualmente per tipologia di intervento, ed effettuata secondo cadenze temporali idonee a conservare le condizioni d'uso della struttura autostradale, mediante l'utilizzo dei fondi stabiliti dal Contratto di Programma con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Per la manutenzione straordinaria, che riguarda tutti gli interventi idonei a ripristinare la funzionalità di manufatti e strutture deteriorate o danneggiate da cause diverse, nonché ad adeguare i

vari elementi stradali alle normative vigenti e ad innalzare i livelli di sicurezza, l'attività è definita dal CdP 2007-2011 e dal relativo annuale di appaltabilità e successivi aggiornamenti.

La manutenzione ordinaria è svolta sia mediante personale di esercizio che mediante appalti di lavori e servizi riconducibili essenzialmente alle seguenti attività:

- Gestione ordinaria opere di sicurezza;
- Gestione ordinaria impianti tecnologici;
- Ripristino definitivo danni incidenti ed emergenze;
- Opere in verde;
- Pulizia piano viabile, pertinenze, opere arte e idrauliche;
- Ripristino pavimento stradale;
- Segnaletica Verticale/Orizzontale;
- Sgombro neve;
- Servizi vari correlati alla Manutenzione Ordinaria delle strade statali;

Per quanto riguarda la manutenzione, negli ultimi cinque anni, sono stati ultimati 145 interventi per un totale di 264 milione di euro, mentre attualmente tra lavori in corso e di prossimo avvio si raggiunge un importo di 131 milioni di euro.

Relativamente alle nuove opere realizzate dall'ANAS, gli investimenti già in corso in Sicilia ammontano a circa 2 miliardi di euro, quelli di prossimo avvio complessivamente ammontano a 957 milioni di euro, inoltre ulteriori investimenti per oltre 3,2 miliardi di euro sono già stati programmati per i prossimi anni».

L'Assessore
(dott. Carmelo Pietro Russo)

Rubrica «Territorio e Ambiente»

MARZIANO. - *«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

in data 29 settembre 2003 il consiglio comunale di Siracusa ha approvato lo schema di massima del piano regolatore generale del porto di Siracusa;

tale piano giace da quasi sette anni presso gli uffici competenti di codesto Assessorato per la relazione della progettazione definitiva;

tale piano esclude in ogni caso le aree del porto piccolo e della baia Santa Panagia dalla possibilità di realizzazione di porti turistici;

considerato invece che, nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale di Siracusa, il sindaco della città di Siracusa ha fatto riferimento a ben 3 procedure amministrative riguardanti la realizzazione dei porti turistici e precisamente:

- 1) marina di Archimede, in fase di realizzazione;*
- 2) società Spero adiacente al primo;*
- 3) altra richiesta di porto turistico è stata avanzata per l'area prospiciente il parcheggio Talete da parte della società Port Royal, il cui iter è alle battute iniziali e che insisterebbe proprio su una delle aree escluse dallo schema di massima del nuovo piano regolare del porto;*

ritenuto che:

già in sede di redazione del piano regolatore del porto della città, una abnorme previsione di incremento demografico della città, rivelatasi però assolutamente errata, sta determinando un'ingiustificata ed elevata espansione della città che, in alcuni casi, sta determinando l'aggressione di parti sensibili del territorio cittadino;

la previsione di ben 3 porti turistici potrebbe rivelarsi errata, esattamente come quella sull'incremento demografico della città;

per sapere:

se non ritenga di dover accelerare l'iter di redazione del piano regolatore generale del porto di Siracusa, in modo da evitare da parte dell'amministrazione comunale scelte che potrebbero determinare gravi guasti ambientali e danni irreversibili all'assetto urbanistico della città ed al tempo stesso avviare ingiustificate operazioni immobiliari;

se non ritenga, inoltre, nelle more di tale atto, di invitare, attraverso gli strumenti a disposizione dell'Assessorato (commissario ad acta, ispezione, etc.), l'amministrazione comunale a non assumere scelte non coerenti con le previsioni dello stesso piano». (1628)

Risposta. - «Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto, in risposta a quanto richiesto dall'onorevole interrogante, si trasmette copia della nota prot. n. 329 del 13/12/2011 del Dipartimento dell'Ambiente con la quale sono state fornite informazioni circa la tematica oggetto dell'interrogazione in parola».

L'Assessore
(Avv. Sebastiano Di Betta)

Prot. n. 329 del 13 dicembre 2011

Oggetto: interrogazione n.1628 dei 19/01/2011 "Chiarimenti in ordine all'iter di approvazione ed ai contenuti del piano regolatore del porto di Siracusa"

Al Signor Dirigente Generale
Sede

«Con riferimento alla nota n. 703/2011 e ad ulteriore chiarimento di quanto riferito dal Servizio 4 con la nota n. 13/11.0.4.3 del 28/02/2011, le cui condivise considerazioni vengono assunte come premessa, si notizia sugli aspetti di competenza di questo Servizio (D.P.R. n. 509/97 c.d. Decreto Burlando).

Approdo Turistico nel del Porto Grande di Siracusa - molo S.Antonio
concessionario MARINA DI ARCHIMEDE SpA

Il procedimento risulta concluso attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Programma in data 20/12/2006 e il successivo D.P.R.S. di approvazione del 19/07/2007 (GURS n. 36 del 06/08/2007).

Approdo Turistico nel Porto Grande di Siracusaproponente SPERO srl

Essendosi conclusa, con l'ammissibilità del Progetto Preliminare prodotto dal soggetto proponente, la procedura (art. 5 D.P.R. n. 509/97) a seguito di una serie di Conferenze di Servizi, l'ultima delle quali tenutasi il 21/07/2009, in data 20/04/2011 il Comune di Siracusa con nota n. 4751 inviava a tutti gli Enti, ai sensi dell'art. 6 del Decreto citato, il Progetto Definitivo rimandando a successiva nota la comunicazione della data della seduta della Conferenza di Servizi.

E' stata recentemente acquisita la nota n. 14648 del 28/11/2011 del Comune di Siracusa con la quale il Responsabile del Procedimento riconvoca per il 16 dicembre p.v. la conferenza di servizi sul Progetto Preliminare (art. 5 D.P.R. n. 509/97) a seguito di richiesta della Soprintendenza BB.C.C. di Siracusa che aveva ravvisato un VI710 di legittimità nel parere reso.

Approdo Turistico nel Porto Piccolo (area antistante il parcheggio Talete)proponente PORT ROYAL srl

Procedura di ammissibilità del progetto preliminare (art. 5 D.P.R. n. 509/97) avviatasi con la prima conferenza di servizi tenutasi il 21/07/2009.

Successivamente alla Cds del 13/10/2009, nel corso della quale dai vari Enti intervenuti sono stati forniti suggerimenti e richiesti adeguamenti e integrazioni per sopperire a carenze documentali rilevate, la ditta, proponendo ricorso presso il TAR Catania, otteneva la sospensione cautelare del verbale della conferenza.

A seguito di ciò, il Sindaco di Siracusa con proprio provvedimento (nota n. 17076 del 08/02/2010), su parere dell'Avvocatura Comunale, presumendo di dover ottemperare all'"ordinanza" del TAR, ha concluso la fase del progetto preliminare, e ritenendolo ammissibile, ha invitato la ditta alla presentazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 509/97.

Con nota n. 26571 in data 16/04/2010 il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente, nutrendo forti perplessità circa la legittimità del citato provvedimento sindacale, invitava il Comune a ritirarlo in attesa della formazione del giudicato, ritenendo la CdS unico soggetto cui sono attribuite le determinazioni circa l'ammissibilità dei progetti.

A tutt'oggi non vi è stato alcun riscontro da parte del Comune di Siracusa né tanto meno è stato inoltrato alcun progetto definitivo».

Il Dirigente del Servizio 6
(arch. Pietro Coniglio)